

» » Dossier / Assalto al cantiere

Attivisti No Tav da tutt'Europa a Chiomonte

Nessun valsusino fra gli 11 arrestati l'altra notte
 "E' il segno della globalizzazione del conflitto"

MASSIMO NUMA

Neanche un attivista della Val Susa. E poi, spiega il capo della Digos, Giuseppe Petronzi, nei boschi della Clarea anche decine di estremisti stranieri, reduci dalle zone di conflitto.

Greci, turchi e francesi

«La presenza di attivisti stranieri, greci, turchi, francesi è il segno della globalizzazione del conflitto che tenta di coniugare le varie vertenze in una sola», spiega Petronzi. Chiude

Contestato il possesso di armi da guerra

1 pm al fianco delle forze dell'ordine

Rosanna Lavezzaro, dirigente dell'Ufficio stranieri: «Gli estremisti stranieri allontanati dalla Val Susa con il foglio di via hanno fatto tutti ricorso ma l'autorità giudiziaria li ha respinti tutti».

Neppure un valsusino

Gli undici arrestati e denunciati durante gli scontri dell'altra notte a Chiomonte sono Luke Molina, 23 anni, Trento, anarco-insurrezio-

3 molotov
 Esplose negli scontri, sequestrate anche maschere anti-gas, asce, spranghe, cesoie e coltelli

400 uomini
 Le forze dell'ordine messe in campo a difesa del cantiere

300 antagonisti
 Hanno accusato polizia e carabinieri di aver preparato una trappola

nalista, guidato dal leader Massimo Passamani, ben conosciuto in Val Susa; l'autonomo romano Mathias Moretti, 28 anni; il fondatore del centro sociale Acrobax di Roma (due anni fa era finito in cella un altro militante Acrobax), Piero Rosi, 56 anni; l'anarco-insurrezionalista di Potenza Marcello Botte, 26 anni; Gabriele Tomasi, 29 anni, Milano, anarchico; Ennio Edoardo Donato, 29 anni, figlio del presidente del Tribunale di Asti, autonomo di Askatasuna e frequentatore dei circoli antagonisti di Ivrea. Tutti presi dalla polizia. Poi l'autonomo milanese Alberto De Stefanis, catturato dai carabinieri assieme a un autonomo minorene di Milano, Mattia M. Denunciata a piede libero anche l'autonoma di Pisa Marta Camposano, sorpresa dalla polizia al centro della fase più calda degli incidenti.

1 pm: «Guerriglia»

Il capo di imputazione degli arresti occupa quasi due pagine: «... Con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso... dopo essersi radunati in postazioni prestabilite, indossando abbigliamento di colore scuro per rendersi meno visibili, travisati con masche-



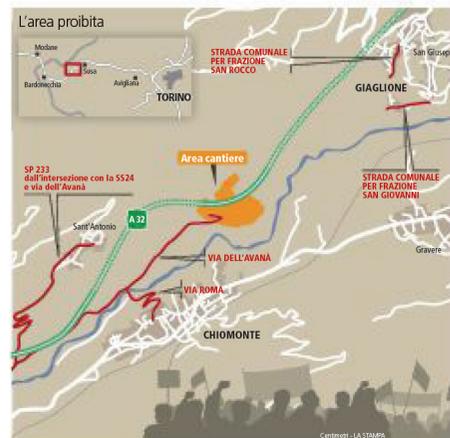
Maschere anti-gas

Una consistente quantità di materiale da guerriglia è stato sequestrato agli antagonisti

re antigas, caschi e foulard che occultavano il viso avanzando protetti da scudi bianchi e divisi in piccoli gruppi che si disperdevano nelle aree circostanti il cantiere... con metodologia da guerriglia incendiavano copertoni e altro materiale all'interno della galleria Giaglione dell'autostrada A32 direzione Nord... altri gruppi lanciavano e comunque utilizzavano pietre, bottiglie molotov, bengala, razzi di segnalazione, artifici pirotecnici resi più offensivi dall'impiego di tubi... sì da rendere il lancio più potente e creare pericolo per le persone, con l'aggravante dell'essere stata la violenza e la minaccia commessa da più di dieci persone».

L'obiettivo erano le reti

Il cantiere di Chiomonte è circondato da reti in acciaio che rientrano nel dispositivo di sicurezza del cantiere, messo in atto da tempo dai responsabili di Ltf e delle forze dell'ordine



«Fermati nel bosco»

Ieri polizia, Finanza (capitano Marco Salvagno) e carabinieri hanno tenuto una conferenza stampa congiunta in cui hanno mostrato i video degli incidenti e le foto delle armi recuperate dopo. Il capitano Stefano Mazzanti ha spiegato come sono stati fermati gli antagonisti, sorpresi con un minorene, aggiungendo così alle accuse un'aggravante ulteriore, cioè «di essersi avvalsi di un minore» per commettere reati passibili di arresto.